



Scopri la magia del Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Visitare il Parco



Parco Nazionale dei Monti Sibillini
Sede Legale:
Piazza del Forno 1
Uffici:
Loc. Palombare
62039 VISSO (MC)
T +39 0737 961563
T +39 0737 961014
E parco@sibillini.net

www.sibillini.net

Segui il Parco Nazionale dei Monti Sibillini su



ph. CV



ph. GR



ph. SMe



ph. PNMS



ph. GT



ph. PNMS

Uno scrigno magico, ricco di natura

Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini è un'area protetta distribuita su un territorio di circa 700 Km² che comprende l'omonima catena montuosa e le aree collinari circostanti, dove borghi medioevali, chiese romaniche, castelli e abbazie si integrano armoniosamente nel paesaggio rurale. Il fascino e la magia di questi monti sono legati anche alle leggende, tra cui quella della maga Sibilla che dà il nome a questi rilievi. "...*Terra di fate, negromanti ed orrori d'ogni genere...*" così i Sibillini venivano dipinti in tutta Europa nel XV-XVI secolo. Un mondo fantastico quindi, ma anche aspro e selvaggio, che da sempre ha destato la fantasia, i sogni e le speranze di tanti celebri scrittori. Fra questi troviamo Andrea da Barberino che ne parla nel "Guerrin Meschino" (1409), il francese Antoine de La Sale che descrive "Le *Paradis de la Reine Sibylle*" e il tedesco Felix Hemmerlin che paragona il Monte Sibilla al Monte di Venere, perché abitato da



ph. GT

una bellissima maga e dalle sue ancelle. In realtà i Sibillini sono una catena montuosa d'origine prettamente calcarea, formata da una ventina di cime con quota superiore ai duemila metri. La più elevata è il Monte Vettore (2476 m), alla quale si contrappone il Pizzo della Regina (2332 m), sommità del Monte Priora, possente montagna ai cui piedi sorge l'eremo di S. Leonardo. Imponenti anche il Monte Sibilla (2173 m), dove si trova l'antro della mitica fata, Palazzo Borghese (2145 m), così denominato perché ricorda un edificio gentilizio romano, Monte Castel Manardo (1917 m), il cui nome trae origine dall'antica famiglia nobiliare dei Conti Manardo e il Monte Bove (2169 m) dalle imponenti pareti rocciose divenute il regno dell'aquila reale e del camoscio appenninico. Il versante adriatico di queste montagne, che sono allineate lungo un unico asse principale, è caratterizzato da valli strette quali la valle dell'Aso, del Tenna, dell'Ambro e del Fiastrone che alimenta anche il bacino artificiale del lago di Fiastra. Il versante tirrenico è invece contraddistinto da tre depressioni ad alta quota, Pian Grande, Pian Perduto e Pian Piccolo, e dalla Valnerina, scavata dal fiume Nera, principale affluente del Tevere. Tutta l'area sommitale risulta inoltre profondamente modellata dai ghiacciai del Quaternario. La loro azione è ancora oggi riconoscibile negli splendidi circhi glaciali della Valle del Lago di Pilato, della Val di Panico, della Val di Bove, delle alte valli dell'Ambro, del Tenna e della Val di Tela e nelle valli sottostanti. Rilevanti sono inoltre i fenomeni carsici, le cui tracce sono particolarmente evidenti nei piani di Castelluccio, nei solchi e nelle cavità delle pareti rocciose delle valli dove affiora il calcare massiccio come quelle del Tenna, dell'Ambro e del Fiastrone.

Gli ambienti del Parco

L'azione della natura e l'attività dell'uomo, qui presente da millenni, hanno creato una straordinaria varietà di ambienti e di paesaggi. La biodiversità comprende oltre 1900 specie floristiche, circa 50 specie di mammiferi, 114 di uccelli nidificanti, 16 di rettili, 14 di anfibi e 2 di pesci, oltre a numerosissimi invertebrati, tra cui 831 specie di farfalle. Il Parco comprende anche 18 Zone Speciali di Conservazione e 5 Zone di Protezione Speciale, previste dalle direttive europee per la tutela di habitat e specie di interesse comunitario. Le colline sono un mosaico di piccoli campi e boschi di querce. L'ambiente montano è invece caratterizzato da boschi di faggio, vaste praterie, valli selvagge e gole, tra cui quelle del Fiastrone, dell'Ambro, dell'Acquasanta, dell'Infernaccio e della Valnerina. Castelluccio di Norcia, che con i suoi 1452 metri di altitudine è il centro abitato più alto dell'Appennino,



ph. GT

domina gli altipiani tappezzati da campi di lenticchia che nella tarda primavera regalano spettacolari fioriture. Le vette nel Parco sono impervie, con creste affilate e pareti rocciose, come quelle del Monte Bove Nord (2112 m) e del Pizzo del Diavolo (2410 m), ed evidenti segni delle ultime glaciazioni, come il Lago di Pilato, che occupa un circo glaciale a quasi 2000 m di quota. Nelle praterie d'altitudine vivono piante endemiche e di origine artico-alpina, come la stella alpina dell'Appennino, il genepì dell'Appennino, l'adonide distorta, il camedrio alpino, il mirtillo nero, l'uva orsina e i salici nani. La fauna comprende il lupo, il gatto selvatico, l'istrice, il capriolo, l'arvicola delle nevi, l'aquila reale, il falco pellegrino, la coturnice, il gracchio corallino, la vipera dell'Orsini, la salamandrina dagli occhiali, il geotritone italiano, la trota mediterranea, il gambero di fiume, la rosalia alpina e la farfalla Apollo, il piccolo crostaceo chirocefalo del Marchesoni, che vive unicamente nel Lago di Pilato. Il cervo e il camoscio appenninico, sono stati reintrodotti dal Parco rispettivamente dal 2005 e dal 2008.



ph. GT

I Percorsi del Parco

Un Parco aperto a tutti, in ogni stagione: è questo l'obiettivo che ha portato a concepire il sistema di accoglienza e fruizione dei Sibillini: Punti Informativi, Centri di Educazione Ambientale, Musei, Centri Visita in cui è possibile scoprire realtà ed aspetti peculiari del territorio e numerosi itinerari e percorsi che offrono la possibilità, anche a persone con difficoltà motorie (**Sentieri per Tutti NT1 e NT2**), di scoprire i tesori dei Sibillini nei suoi mille e affascinanti aspetti. Muovendosi lungo **La Grande Via del Parco**, un percorso stradale individuato sulla viabilità esistente, è possibile raggiungere i diversi Comuni dei Sibillini e scoprire gli angoli più interessanti di questi insediamenti così ricchi di storia, apprezzabile negli incantevoli centri storici come nei suggestivi borghi isolati. Da La Grande Via del Parco si possono inoltre facilmente raggiungere i **Sentieri Natura** . Si tratta di percorsi non troppo impegnativi, adatti anche ad escursionisti



ph. GR

poco esperti, che permettono comunque di godere gli straordinari paesaggi naturali, modellati da secoli di storia dell'uomo che mantengono ancora oggi, quel sapore di ruralità e di vita pastorale quasi ovunque dimenticato. Il contatto con la natura selvaggia e il mondo magico delle vette può invece essere goduto lungo i **Percorsi Escursionistici** . Si tratta in prevalenza di itinerari di alta quota, individuati sulla fitta rete dei sentieri disegnata da secoli di transumanza, per percorrere i quali occorre allenamento, attrezzatura idonea e soprattutto un'adeguata conoscenza dei ritmi e dei tempi della montagna. Un'esperienza indimenticabile può inoltre essere vissuta lungo il **Grande Anello dei Sibillini** , un percorso escursionistico di nove giorni (circa 120 km) che si sviluppa lungo il perimetro del Parco. Per gli appassionati della Mountain Bike  sono stati invece individuati 14 diversi **Percorsi Bike**, da compiere in una giornata, e il **Grande Anello Bike** che permette la scoperta del Parco lungo un itinerario di oltre 170 km da percorrere in 4-5 giorni. I percorsi descritti fanno parte del sistema di fruizione del Parco, che ne cura la manutenzione. È possibile percorrere gli altri tracciati esistenti, tuttavia il Parco non esegue, su questi, il monitoraggio e la manutenzione, inoltre non è garantita la presenza di segnaletica.



ph. SMa

Un territorio da gustare con tutti i sensi

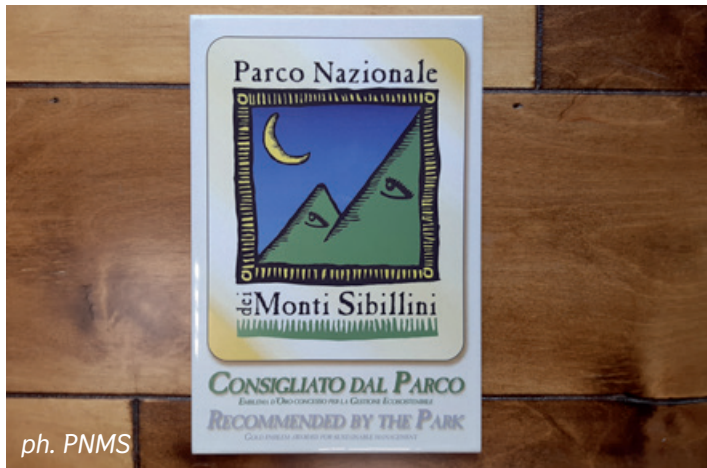
A cavallo tra Marche e Umbria, il Parco è crocevia di antichissime tradizioni gastronomiche: la civiltà pastorale si unisce alla norcineria e all'agricoltura, con produzioni simbolo come la lenticchia di Castelluccio e la mela rosa dei Sibillini. Sui Monti Sibillini si producono salumi straordinari, tra cui il rinomatissimo ciauscolo; ma la storia di questo territorio è prima di tutto quella della transumanza e della pastorizia: il formaggio più importante è indubbiamente il pecorino, ma si trovano anche ottimi vaccini e caprini da accompagnare ai vari tipi di miele locale o alle confetture realizzate con antiche varietà di frutta. L'elenco delle ricchezze gastronomiche del Parco non finisce qui: questo territorio incontaminato offre eccellenti produzioni di castagne e marroni, funghi, ceci, cicerchie, trote, farine (di grano, di granoturco e di roveja) e tartufi (tra cui il "Nero di Norcia" e il prezioso tartufo bianco con festival dedicato



ph. CB

ad Amandola). Grazie a questi straordinari prodotti della terra prendono vita piatti dal sapore unico che coniugano tradizione e innovazione culinaria. E per finire, i tradizionali fine pasto della zona: il Mistrà, il Vin cotto e il tipico liquore alla genziana. Per scoprire "i sapori e i saperi" del territorio è stato realizzato dal Parco il **Menù della Sibilla**, una sorta di "itinerario gastronomico", che favorisce la filiera corta tra produttori dell'agroalimentare e ristoratori del Parco, un menù che raccoglie i piatti ideati da ciascun ristorante e realizzati utilizzando i prodotti di questa terra. Al gusto si accompagna l'impegno: nasce così il **Club Qualità Parco**. Il Club comprende le attività ricettive e di ristorazione, le aziende agricole e dell'agroalimentare che sono parte attiva nella conservazione della qualità ambientale e nella comunicazione del territorio.

Il Parco riconosce il loro prezioso contributo assegnando l'**Emblema del Parco** (strutture "*Consigliate dal Parco*") a coloro che valorizzano le risorse naturali e culturali, garantiscono una gestione ecologica dell'attività e la sensibilizzazione degli ospiti verso un turismo più sostenibile.



ph. PNMS

Come comportarsi

Le bellezze della natura sono un bene comune e tutti hanno il diritto di goderne, comprese le future generazioni. Adottando comportamenti responsabili è possibile soddisfare il nostro desiderio di contatto con la natura senza per questo turbare i delicati equilibri degli ecosistemi. Per evitare, anche inconsapevolmente, di arrecare danni, informiamoci sulle norme, sui regolamenti e sulle disposizioni esistenti (dormire in tenda, uso dei droni, stato dei sentieri) presso i Centri Visita, i Punti Informativi, i Comandi stazione dei Carabinieri Parco e sul sito internet: **www.sibillini.net**. I nostri amici a quattro zampe, sempre tenuti al guinzaglio, possono accompagnarci quasi ovunque; negli ambienti più sensibili, tuttavia, l'accesso ai cani non è consentito. Possiamo trovare informazioni dettagliate sul sito o nel materiale informativo.

Visitare il Parco

Coordinamento
Enrico Franconi

Testi
Maria Laura Talamè, Alessandro Rossetti, Enrico Franconi

Foto
Archivio Parco Nazionale Monti Sibillini (PNMS), Carola Bonaventura (CB), Stefano Marchegiani (SMA), Sofia Menapace (SMe), Gessica Ribichini (GR), Giorgio Tassi (GT), Carlo Vecchioli (CV)

Foto copertina
Giorgio Tassi

Grafica
Alessio Vallorani

Stampato
da Odoxa srl

© 2021 Parco Nazionale dei Monti Sibillini (tutti i diritti riservati)

Guide del Parco



www.sibillini.net ➡ Visite Guidate

